# IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 285 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì 8 Ottobre 1906.


VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## I socialisti repubblicani!

L'on. Giolitti, in uno dei suoi lucidi e densi discorsi, pronunziati alla Camera, in difesa della politica interna, affermò che egli si era proposto il compito di dimostrare che, in Italia, il partito repubblicano non aveva ragione di essere.

Ed a questa affermazione nol notammo, dalla tribuna della stampa, un indefinibile sorriso errare sulle labbra di Salvatore Barzilai in una inafferrabile interruzione in lingua ostrogota under dalla barba bianca ed assolonica dell'on. Gattorno.

Ora chi avrebbe mai potuto pensare che alla vigilia del Congresso nazionale socialista di Roma, per opera di qualche sindacalista acido e con la sapienzena dell'organo ufficiale del partito, dovesse spuntare come un fungo improvviso, dopo una pioggia a catinelle, una progredizziale repubblicana?

Enrico Ferri che cambia momentaneamente l'eroico di compagno con quello di cittadino, accorre offerto un bel caso patologico, se non fossero intervenuti i compagni socialisti a gittare urti torrenti di acqua fredda sui bollori neorepubblicani del direttore dell'*Avanti*.

Scendida Bissolati nelle colonne del *Tempo* definì la pregiudiziale repubblicana «la più cretina che un'insidia dei compagni, avversi al programma di riforme enunciate nel manifesto del socialisti riformisti», mentre Filippo Turati, con non meno reciso, che ricorda la franchezza rude dell'ottimo ceniture, si esprime testualmente così:

«Ogni metodo può avere un valore, ogni via può condurre lontano; ma conviene poi che sia un metodo e che sia una via. Ed allora non sarà più possibile che l'organo centrale di un partito, che si dice socialista, e che per venti anni ha favorito a distruggere il vuoto e disgustare formalismo in materia di politica e di costituzione, una bella mattina si desti, come improvvisamente folgorato da un colpo di grazia, per proclamare l'attività di ogni azione socialista, la impossibilità pratica di ogni seria riforma, se prima non sia, diremo così, abbattuta in Italia la monarchia.

Questi rapidi cambiamenti di metodo e di obbiettivo potrebbero, destinate alla vita d'un giorno, ma che d'malissimo ogni giorno, l'opera sudata della vicina, seminata con tanta pazienza, sia un cose fellonia, ma come sintomo di follia vera e propria di conoscere l'infelice redattore, che vi si abbandoni, alle cure amorevoli dell'alienista - e nel danno perfettamente d'accordo con l'onorevole Turati: la pregiudiziale repubblicana manca di essere esaminata non già alla Casa del Popolo ma in una... casa di salute!

Ed ora per concludere un po' di cifre.

Secondo le cifre ufficiali comunicate dalla Direzione del Partito, parteciperanno al Congresso 450 sezioni con 350 rappresentanti e 32842 socialisti regolarmente inscritti.

Sicchè questo partito socialista che tanto si agita e si dimena nell'attuale momento storico della nostra vita pubblica, non conta che poco più di 30 mila aderenti, cioè una minoranza infinitesimale di fronte a quella parte del popolo italiano che, in base alle nostre leggi, ha il diritto potenziale di partecipare indirettamente al Governo del paese.

E allora come si spiega, diranno i lettori, che nelle elezioni politiche i candidati socialisti figurano di raccogliere nel complesso circa 200,000 voti?

Si spiega molto facilmente dal fatto che almeno quattro quinti dei voti che si raccolgono dai socialisti, sono voti di protesta, e che anche per disposti locali danno il voto ai socialista!

Che dire poi delle varie tendenze che l'anno scorso erano due ed ora sono tre? E che ve n'ha una quarta ed è la tendenza al ribasso nelle azioni del partito socialista italiano!

## Politica e diplomazia

(Servizio speciale del " Popolo Romano ").

**Vienna**, 7, ore 16.25. — A proposito della notizia telegrafatavi ieri, la *N. F. Presse* di oggi riceve da fonte competente da Berlino che il viaggio del segretario di Stato von Tschirschy non ha alcuno scopo politico.

Avendo passato una parte del suo congedo a caccia in Ungheria il signor Tschirschy prosegue il suo viaggio per l'Italia via Vienna ed è quindi naturale che a Vienna faccia una visita di cortesia al conte Goluchowski.

E poichè il conte Monts, ambasciatore a Roma, ritorna dal congedo al suo posto ed egli e von Tschirschy sono molto amici non potrebbe recare sorpresa se facessero insieme il viaggio fino a Roma.

Del resto le sfere competenti di Berlino non sono a conoscenza dell'itinerario propostosi dal Segretario di Stato, essendo egli in congedo, ciò che prova come egli non ha alcuna speciale missione politica.

(S) **Santiago del Cile**, 7. — Mandano da Quito che si è colà installato il Comitato provvisorio dell'assemblea Costituente. Esso ha nominato presidente Cesare Borja. I candidati al Governo provvisorio sono Rosendo, Carbon Pinto e Algaro.

I migionieri politici saranno rimessi in libertà ed gli esiliati politici saranno richiamati dall'amnistia.

(S) **Parigi**, 7. — L'*Echo de Paris* dice che il movimento diplomatico sarà firmato tra una settimana o due.

**Parigi**, 7. — Le informazioni di un giornale del mattino circa il movimento diplomatico in preparazione al Ministero degli Esteri, sono prematuree. Le decisioni definitive non saranno prese, infatti, che nel prossimo Consiglio dei Ministri.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Si smentisce ufficialmente la notizia del fidanzamento del Granduca Nicolaievich con la Principessa Patrizia di Connaught.

(S) **Pietroburgo**, 7. — La *Gazzetta della Borsa* pubblica una amenità categorica avuta da fonte autorizzata alla voce che Bompard, ambasciatore francese a Pietroburgo, lascerebbe il suo posto.

(S) **Atene**, 7. — John Redmond pronunziò un discorso nel quale ha esortato gli irlandesi a respingere qualsiasi progetto che non conceda all'Irlanda un Parlamento autonomo con relativo potere esecutivo.

### Un incidente a Rouvier.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Journal* dice che ieri al bivio di Boulogne la vettura di Rouvier fu urtata di fianco da un automobile.

Rouvier non rimase ferito, ma il suo cavallo dovette essere ucciso.

## CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 7. — L'*Echo de Paris* afferma di aver saputo da buona fonte che nel Consiglio dei Ministri di ieri il Ministro del culti, Briand, ha fatto al suoi colleghi una lunga esposizione del conflitto attuale col Vaticano.

Briand ha espresso il parere che il Governo debba conservare l'attitudine che ha preso dai primi giorni ed attendere per dare spiegazioni il momento che e per prendere una iniziativa qualsiasi la data dell'11 dicembre, data alla quale il Governo potrà sapere se i cattolici vorranno osservare le istruzioni pontificali e rifiutare di costituire le associazioni cultuali.

Il Consiglio dei Ministri aderì a questa opinione. Fu convenuto che il Governo, in risposta alle interpellanze annunziate per la riapertura della Camera, farebbe una semplice dichiarazione di principio, affermando la sua volontà risoluta di applicare la legge di separazione, la quale da allo Stato armi sufficienti in caso di resistenza sistematica da parte della Chiesa.

**Grenoble**, 7. — Iersera fu posta all'asta dinanzi al tribunale l'importante proprietà di Urbeigues, presso Tullins, proveniente dalla liquidazione dei beni del Cerisoni.

Tale proprietà era stata rivendicata dal principe di Broglie, segretario generale dei Cerisoni, ma la sua domanda fu respinta dal tribunale.

All'udienza di ieri il tribunale ha preso atto delle riserve fatte dal procuratore del principe di Broglio, basate sul fatto ch'e contro la sentenza a danno del principe era stato interposto ricorso in Cassazione.

Non essendo stata presentata nessuna offerta di aumento di prezzo sull'offra di 80,000 franchi l'aggiudicazione della proprietà è stata aggiornata.

## DA PARIGI.

*(Fonogramma della sera).*

**Parigi**, 8, ore 1.14. — — Telegrafano da Londra: Il *Sunday Times* dice da fonte degna di fede, secondo ogni probabilità, il Principe Eitel Federico sarebbe nominato Reggente di Brunswick.

Telegrafano da Gand, che il signor Mozzer, attualmente Console generale degli Stati Uniti in quella città, è stato nominato titolare del Consolato di Addis Abeba, di recente istituzione.

— Il signor Jaurès ha pronunziato a Germont Ferrand un discorso nel quale difende il partito socialista dalle critiche mossegli dal signor Demenceau.

— Telegrafano da Londra che una Commissione di *suffragettes* sarà ricevuta da Mr Asquith e che la sua risposta laglierà corto all'agitazione per il voto alle donne.

## Organizzazioni padronali in Germania.

La Germania è stata la prima nazione industriale che ha pensato di organizzare la contro-resistenza dei padroni alle così dette leghe di resistenza degli operai (1).

Il suo *Hauptstelle d'acheter Arbeiter-gehey-erbände* è un'esempio interessantissimo. Ad esso alla fine del 1905 erano iscritte 51 federazioni che complessivamente occupavano 711,899 operai, retribuiti con un salario di 2292,500,000 marchi.

Lo studio di queste organizzazioni padronali è di somma importanza per chi voglia farsi un giusto concetto del movimento economico moderno.

Queste organizzazioni in Germania sono costituite da due organismi centrali ai quali mettono capo le federazioni, e si propongono l'esercizio indiretto dell'assicurazione contro i danni subiti dagli imprenditori pel fatto di scioperi e serrate.

La Società contro i danni degli scioperi ha abbandonato i vecchi progetti riguardanti l'accumulazione di fondi di riserva, con cui concedere sussidi agli intraprenditori gravemente colpiti dai conflitti del lavoro e ha smantellato anche il concetto di istituire imprese d'assicurazione sotto forma di vera associazione d'assicurazione onde sfuggire alle disposizioni delle leggi vigenti in Germania, le quali assoggettano le imprese private d'assicurazione alla vigilanza governativa, prescrivono un fondo di riserva, regolano l'accertamento dei danno e va di seguito.

I due organismi centrali hanno adottato procedimenti diversi, in relazione al diverso tipo d'industrie o di azionde che essi collegano.

Le federazioni dell'*Hauptstelle* hanno singolarmente congiunto agli altri scopi loro anche quello della rifusione dei danni prodotti dai conflitti del lavoro, e vengono quindi collegate in una «Unione per la protezione contro i danni degli scioperi ». Coi contributi delle federazioni l'« Unione » ha aggiornato un *fondo di garanzia*, che, in qualche modo, funziona da fondo di assicurazione.

Le federazioni aderenti all'altro organismo centrale, detto *Verein deutschen*, hanno adottato il metodo di creare distinte associazioni, aventi l'esclusivo scopo della mutua assicurazione contro gli scioperi, associazioni che si formano per singole industrie.

Vediamo, per sommi capi, l'opera compiuta o progettata dalle organizzazioni padronali aderenti al *Verein*.

Nel marzo 1905, conforme al progetto Menck, fu istituita la « Federazione degli industriali metallurgici », la quale cominciò a funzionare nel giorno successivo. Alla fine dell'anno vi erano associate 742 ditte contro 1,200 operai, pagati tributi con un salario annuo complessivo di marchi 140,000,000. Nei primi mesi del corrente 1906 si iscrissero altre 60 ditte.

Durante i sette mesi del 1905 furono pagati per rifusione di danni 119,034 marchi, di cui 63,012 per scioperi e 50,022 per serrate (chiusura delle fabbriche da parte dei padroni).

La rifusione più elevata ammontò a marchi 24,117 e la più bassa a 3,40.

Le entrate ammontarono a 274,224 marchi, che eccedo le spese di amministrazione e rifusioni danni, lasciarone un avanzo di 15,388 marchi.

In modo uguale funzionarono l'associazione per l'industria del legno e la federazione padronale dei sarti.

Nell'aprile 1896 la federazione degli industriali assenti deliberò in crenzione di una associazione assicurazione per rifondere i danni cagionati dagli scioperi e vi aderirono quasi 400 ditte. La federazione dei proprietari di stabilimenti tessili vi si è unita per quanto riguarda la rifusione dei danni degli scioperi.

Queste federazioni, in caso di scioperi ingiustificati, concedono la rifusione, che è determinata caso per caso dall'amministrazione della federazione, senza stabilire un diritto da esperimentarsi giudizialmente.

Il 23 giugno 1906 venne formulato ed approvato definitivamente lo statuto e costituita l'Unione *Schutzverband*, alla quale aderirono 53 associazioni per fini tutte quelle costituenti la federazione degli industriali tessili della Germania.

Del resto nulla di nuovo sotto il sole. Un esempio precedente di tali organizzazioni padronali si era avuto in seguito al boicottaggi dichiarati dalle organizzazioni operaie nel 1899 contro l'industria della birra, organizzazione che in 11 anni rifuse danni per un complessivo importo di 788,804 marchi e che nel 1905 si trapassò in Società di mutua assicurazione per la protezione dei consumatori di birra della Germania contro i danni dei boicottaggi, consistenti nel costringere i consumatori ad abbandonare un determinato spaccio.

A tale Società hanno aderito 316 ditte d'ogni parte dell'impero tedesco.

(1) Bollettino dell'Ufficio del lavoro (agosto-s tiembre).

## La situazione in Russia.

### Notizie varie.

(S) **Mitau**, 7. — Ieri è finito il processo contro 30 Lettoni e Lituani accusati di aver, nello scorso dicembre, deposte le autorità municipali di Windau e tentato di proclamare la Repubblica federale.

Il consigliere di Stato comandante del porto di Windau è stato condannato a tre mesi di fortezza e gli altri accusati alla prigione di egual tempo diverso.

(S) **Pietroburgo**, 7. — L'ufficio centrale temporaneo dell'Unione accademica panrussa degli studenti ha pubblicato gli statuti della sua organizzazione.

Questi statuti stabiliscono in massima che le scuole superiori debbono occuparsi esclusivamente dello studio dei differenti rami dell'insegnamento. L'Unione condanna le riunioni politiche. L'istruzionismo e i delitti politici. I membri dell'Unione debbono essere studenti e possono appartenere a qualsiasi partito politico.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Stankevitch, direttore della Società franco-russa, è stato ucciso a colpi di rivoltella a Dombrowa. L'assassino è fuggito.

Una bomba è scoppiata a Bachmuti, distruggendo una parte del Commissariato di polizia.

## IL MARCHESE IMPERIALI A SMIRNE

(S) **Smirne**, 7 — Iersera la colonia italiana offerse un banchetto di ottantasette coperti al l'Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Imperiali, ed alla ufficialità delle navi italiane.

Il marchese Imperiali si trovava al posto di onore.

Assistevano pure al banchetto Said bey, figlio di Kiamil pascià, il comm. Crieca e Giustiniani ed il Console Toscani.

Il comm. Crieca, decano degli intervenuti, ringraziò l'Ambasciatore per la testimonianza d'affetto data alla colonia di Smirne, ed inviò a bere alla salute all'Augusto Sovrano d'Italia ed al marchese Imperiali.

Questi ringraziò commosso e si disse orgoglioso di essere circondato da una eletta colonia: rievocò la dolcissima commozione provata quando la bandiera italiana fu issata salutata dalle salve di cannone.

Ringraziò quindi il cortese decano della colonia, ingegnò al Sultano, alla marina ed all'esercito turco, salutò il degnissimo Console ed invitò tutti per domani a bordo del R. nave *Flavio Gioia*.

Said bey prese pure la parola e brindò a S. M. il Re d'Italia a nome del Sultano, al marchese Imperiali ed alla prosperità delle marine turca ed italiana.

L'Ambasciatore d'Italia, accompagnato dal console Toscani e dagli ufficiali delle navi italiane, si recò stamane a visitare la scuola popolare maschile, ove fu ricevuto dal Comitato della scuola, accolto festosamente al suono della banda popolare e vivamente acclamato.

L'Ambasciatore, rispondendo ad un affettuoso Indirizzo lettogli, si disse lieto di stringere la mano agli operai e si assicurò che i rappresentanti di essi avrebbero preso parte a cenni i loro interessi. Raccomandò, quindi, si giovani di mostrarsi riconoscenti e docili e comunicò poi un cordiale saluto del Re.

Le parole dell'Ambasciatore commossero gli operai, che fecero un'entusiastica dimostrazione al grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Il marchese Imperiali visitò quindi l'Asilo e baciò alcune bambine, dicendosi commosso dei cortesi complimenti fattigli; poi si recò alla scuola femminile, ove raccomandò ai parenti delle alunne di assistersi orgogliosi di essere italiani e li esortò a mandare i figli alle scuole italiane.

(S) **Smirne**, 7. L'arcivescovo, monsigner Marengo, ha celebrato stamane la messa nella chiesa latina alla che era gremita di popolo e di marinai del *Flavio Gioja*.

Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore, marchese Imperiali, il Console italiano ed il comm. Giustiniani, circondati dall'ufficialità delle navi italiane.

Il Superiore dei Domenicani ha ricordato l'operato della missione italiana, ha rivolto fervidi ringraziamenti all'Ambasciatore pel suo intervento alla cerimonia.

### Trattati di commercio.

(S) **Madrid**, 7. — Il Presidente del Consiglio ha accolto favorevolmente un indirizzo nel quale si dice che i commercianti e gli agricoltori rimangono sordi alla campagna fatta contro i trattati di commercio.

Il Governatore ha fatto pratiche presso il Ministro degli esteri affinchè i rappresentanti dell'industria catalana ed i rappresentanti degli agricoltori della Castiglia e della Andalusia siano aggiunti alla Commissione speciale che discute i trattati di commercio.

## ARMI ED ARMATI

### PER IL TIRO A SEGNO.

Sono anni ed anni che si va scrivendo intorno a questa istituzione, la quale, non a torto, venne denominata la Cenerentola delle istituzioni e che dovrebbe essere, invece, in Italia, una vera scuola di educazione nazionale come molti la preconizzarono, tanti la vollero e tanti altri si studiarono di realizzare.

Ma disgraziatamente di questa Istituzione prima si fece a rimpallo trasferendola da un dicastero all'altro — interno e guerra — qualche, inutil cosa, tempo perduto fosse l'occuparsi di essa!

E così il tiro a segno in Italia non ha servito che a coltivare ambizioni, a far spendere milioni per costruire fabbricare campi di tiro paragonabili a veri monumenti d'arte architettonica, a far emergere tiratori di vaglia che del tiro hanno fatto, se non la propria professione, almeno un mezzo di entrate non indifferenti. Ma quale utilità reale ne è venuto alle masse? quale utile alla educazione militare o ginnica del paese, di questa gioventù dell'oggi priva d'impulso, priva di slancio, di grandi ideali? quale utile ne ha ricavato l'Esercito del quale il tiro a segno deve essere un utile complemento?

Ed ora che addentriamo nell'argomento? Troppo triste è il capitolo di questa disgraziata Istituzione la quale minacciò di morir d'inedia laddove non è mantenuta in auge per qualche scopo politico più o meno confessabile.

Esiste una Commissione centrale del tiro, la quale non ha mai fatto sentire la sua voce per migliori indirizzi, ciò sempre superiore di 3/4 per cento a quello ufficiale.

**Mercato americano.** — Sempre più forte si presenta la situazione settimanale delle Banche Consociate di New-York, malgrado una notevole espansione nei prestiti e negli sconti.

La riserva totale è aumentata di 786,000 sterline ed è ora di 54,212,000 sterline con una eccedenza di 2,507,000 sterline sul *minimum* legale.

**Mercato francese**

| | *29 Settembre* | *6 Ottobre* |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese | 97,50 | — |
| 3 0/0 perpetuo | 96,42 | 95,97 |
| Italiano | 102,50 | 102,75 |
| Spagnuolo | 96,70 | 96,20 |
| Rendita Austriaca | 94,30 | 93,85 |

**Banca di Francia.** *Differenza.*

| | *4 Ottobre 1906* | *dal 27 Settemb.* |
|---|---|---|
| Riserva oro | 2,388,242,634 | — 33,590,729 |
| » argento | 1,044,226,326 | — 3,735,771 |
| Portafogli | 1,058,527,625 | + 278,67 0,975 |
| Anticipazioni | 544,356,280 | + 17,239,362 |
| Conti correnti | 513,387,210 | — 31,100,916 |
| Id. col Tesoro | 288,191,354 | — 74,066,252 |
| Circolazione | 4,732,035,540 | + 228,725,890 |

**Mercato italiano.**

| | *29 Settembre* | *6 Ottobre* |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 102,50 | 102,60 fine |
| Rendita 3 0/0 | 102,10 | 101,80 fine |
| Banca d'Italia | 1805. | 1795. |
| » Commerc. | 934. | 927. |
| Credito Italiano | 641. | 636. |
| Fondiario Italiano | 574. | 573. |
| Banco di Roma | 115.25 | 113.50 |
| Banco Sicilia | 110. | 119. |
| Mediterranee | 474. | 466. |
| Meridionali | 803. | 787. |
| Sicule | 622. | 620. |
| Navigazione | 469. | 461. |
| Raffinerie | 403. | 389. |
| Acciaierie | 2247. | 2178. |
| Società Veneta | 95. | 93. |
| Acqua Marcia | 1595. | 1565. |
| Gas | 1330. | 1330. |
| Omnibus | 340. | 357. |
| Condotte | 443. | 443. |
| Immobiliari | 301. | 300. |
| Elba | 493. | 488. |
| Metallurgica | 175. | 173. |
| Ferriere | 320. | 318. |
| Zuccheri nuovi | 98.50 | 90. |
| Id. Valsacco | 135. | 135. |
| Montecatini | 147. | 147. |
| Molini | 88. | 86. |
| Carbure Roma | 1297. | 1297. |
| Cambio | 100. | 100. |

## Credito, industria e commercio

La prima settimana di ottobre non è stata molto promettente, sebbene in realtà non si sia prodotta alcuna causa speciale da giustificare, con un sole così splendido, la nebbia che si è distesa se non su tutte, su buona parte delle Borse.

E tanto più ha destato una certa qual sorpresa la tendenza al debole del mercato internazionale, in quantochè la liquidazione di settembre si è compiuta in condizioni abbastanza normali e senza che si avverasse il temuto rialzo di sconto a Londra.

E vero che il mercato inglese attraversa un periodo di rilevanti richieste di denaro, ma non è un caso nuovo per un mercato che ha per conto in certa guisa di regolare il flusso e il riflusso monetario di di qua e al di là dell'Oceano.

Ond'è che se anche la Banca d'Inghilterra dovesse alzare nella seduta di giovedì lo sconto, in vista del persistente rivello fra il tasso ufficiale e quello praticato al mercato libero che ha superato di mezzo punto ed anche più l'ufficiale, non vi sarebbe perciò una ragione sufficiente per modificare la discreta tendenza generale, a base di calma, che ha dominato fin qui sul mercato internazionale.

La causa quindi della depressione, che ha un po' dominato nella settimana decorsa la temperatura normale, sta, secondo noi, nella inquietudine alquanto nervosa del mercato francese, un po' per la nuova imposta sulla rendita e un po' per le cose di Russia, le di presentano le vere un graduale miglioramento, ma è talmente lento, che lascia prevedere un periodo un po' troppo lungo prima che si possa ragginngere una situazione normale.

E difatti mentre l'incubo della nuova imposta in Francia pesa sui valori e sulle obbligazioni di Stato, che hanno perduto terreno anche nella settimana scorsa, i valori russi, che si erano rialzati alquanto e si tenevano fermi, hanno ceduto subito sotto l'impressione di un rapporto del Ministro delle finanze, completamente diverso da quello apocrifo, pubblicato dai giornali.

Così stando le cose, non ci sembra che la pessimista corrente settimanale possa influire (tanto più che i mercati tedeschi e l'inglese si sono mantenuti molto calmi, con pochi affari) sul fondo del mercato, il quale, a nostro avviso, non è ancora risalito ad allegrezza del flottante in quella misura che è indispensabile per poter respirare e agire più liberamente.

Ma siccome il mondo fa cresso in sette giorni, un po' alla volta anche il mercato riprenderà la sua elasticità.

Le nostre piazze sarebbero rimaste calme anche dalla reazione effetto della momentanea depressione del mercato francese, nè dalla temporanea ristrettezza monetaria del mercato inglese, se non avesse continuato a influire un vento di tramontana, che raffredda tutto l'ambiente.

E il raffreddore, a differenza del mercato francese, dove i valori sono rimasti fermi di fronte alla debolezza delle rendite, ha colpito un certo gruppo di valori solidi, come ad es. i ferroviari, specialmente le reti.

Non è un vento naturale, quello che, va soffiando sulla riviera ligure da poco tempo in qua, come non lo era quello troppo caldo del passato, e quindi, come il *Mathieu de la Drôme*, non dovrebbe durare a lungo.

Quel che c'è di buono è che tra queste diverse e inattendibili correnti, il termometro del cambio rimane inalterato.

**Mercato inglese.**

| | *29 Settembre* | *6 Ottobre* |
|---|---|---|
| Consolidate | 86 1/2 | 86 7/16 |
| Italiano | 101 3/4 | 101 3/4 |
| Turca | 93 7/8 | 92 3/8 |

**Banca d'Inghilterra.** — Le esportazioni di oro e le richieste di numerario consente alla fine del trimestre hanno cagionato una diminuzione di circa 3 milioni di sterline nella riserva, la quale resta a 20,401,793 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è calata pure di 4 punti e 3/8 al 38 1/2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero sempre teso si è mantenuto invariato al 4 3/4 per cento per le migliori cambiali, ciò sempre superiore di 3/4 per cento a quello ufficiale.

**Mercato francese.** — Sempre più forte si presenta la situazione settimanale delle Banche Consociate di New-York, malgrado una notevole espansione nei prestiti e negli sconti.

La riserva totale è aumentata di 786,000 sterline ed è ora di 54,212,000 sterline con una eccedenza di 2,507,000 sterline sul *minimum* legale.

**Mercato francese**

| | *29 Settembre* | *6 Ottobre* |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese | 97,50 | — |
| 3 0/0 perpetuo | 96,42 | 95,97 |
| Italiano | 102,50 | 102,75 |
| Spagnuolo | 96,70 | 96,20 |
| Rendita Austriaca | 94,30 | 93,85 |

**Banca di Francia.** *Differenza.*

| | *4 Ottobre 1906* | *dal 27 Settemb.* |
|---|---|---|
| Riserva oro | 2,388,242,634 | — 33,590,729 |
| » argento | 1,044,226,326 | — 3,735,771 |
| Portafogli | 1,058,527,625 | + 278,67 0,975 |
| Anticipazioni | 544,356,280 | + 17,239,362 |
| Conti correnti | 513,387,210 | — 31,100,916 |
| Id. col Tesoro | 288,191,354 | — 74,066,252 |
| Circolazione | 4,732,035,540 | + 228,725,890 |

**Mercato italiano.**

| | *29 Settembre* | *6 Ottobre* |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 102,50 | 102,60 fine |
| Rendita 3 0/0 | 102,10 | 101,80 fine |
| Banca d'Italia | 1805. | 1795. |
| » Commerc. | 934. | 927. |
| Credito Italiano | 641. | 636. |
| Fondiario Italiano | 574. | 573. |
| Banco di Roma | 115.25 | 113.50 |
| Banco Sicilia | 110. | 119. |
| Mediterranee | 474. | 466. |
| Meridionali | 803. | 787. |
| Sicule | 622. | 620. |
| Navigazione | 469. | 461. |
| Raffinerie | 403. | 389. |
| Acciaierie | 2247. | 2178. |
| Società Veneta | 95. | 93. |
| Acqua Marcia | 1595. | 1565. |
| Gas | 1330. | 1330. |
| Omnibus | 340. | 357. |
| Condotte | 443. | 443. |
| Immobiliari | 301. | 300. |
| Elba | 493. | 488. |
| Metallurgica | 175. | 173. |
| Ferriere | 320. | 318. |
| Zuccheri nuovi | 98.50 | 90. |
| Id. Valsacco | 135. | 135. |
| Montecatini | 147. | 147. |
| Molini | 88. | 86. |
| Carbure Roma | 1297. | 1297. |
| Cambio | 100. | 100. |

## Grave deviamento d'un treno

### A PIACENZA

Il treno direttissimo Milano-Roma (via Parma-Sarzana) che muove da Milano alle 20,40, era partito la notte di sabato in orario ed era composto della locomotiva, bagagliaio, 12 carrozze viaggiatori, una vettura postale e un bagagliaio in coda.

Giunto a 600 metri dallo scalo di Piacenza il treno devia dal proprio binario, andando ad urtare colla parte posteriore della terza vettura contro la macchina di un treno merci che stava manovrando sul binario laterale.

Le prime tre vetture con la locomotiva del direttissimo si staccarono dalle altre vetture del treno e proseguirono per oltre cento metri, mentre la quarta, la quinta e la sesta vettura si accavallavano, rovesciandosi attraverso i binari e contro di esso andò ad urtare disgraziatamente il treno merci in manovra.

La catastrofe avvenne nella massima oscurità, tra nebbia fittissima, mentre il treno correva con grande velocità, ciò che concorse ad aggravare il disastro. I vagoni deviati, sotto l'urto violento della macchina del treno merci s'infrangono.

Da tutto il treno partirono grida strazianti di dolore e di angoscia.

Dalla stazione accorse subito il personale, che intraprese immediatamente l'opera di salvataggio.

Appena avvertite, le Autorità locali accorsero sul luogo con una compagnia del 36. fanteria, carabinieri e guardie, nonchè tutti i funzionari di servizio notturno.

Dalle prime constatazioni si potè stabilire la morte di cinque viaggiatori.

La famiglia che fu più dolorosamente colpita è quella del comm. Ferriani, sost. proc. gen. alla Cassazione di Roma, la quale ebbe due figli morti e qualcuno ferito.

### I feriti.

I feriti, sono 28, e furono trasportati nella maggior parte allo Spedale Civile, ed all'albergo della Croce Bianca e quattro all'Ospedale di San Marco.

Il Prefetto comm. Chiericati, accompagnato da varie notabilità cittadine, si recò, dopo avere invisto le prime notizie al Governo, a visitarli.

Dal primo esame dei sanitari si sarebbero raccolti i seguenti dati:

*Croce Bianca:* Hirsch di Milano, ferito ad un piede;

Ruggeri Ferdinando, di Modena.

Avv. Francesco Giarti, da Catania.

*Hôtel S. Marco:* contessa Monzani di Reggio Emilia, con leggera ferita ad un occhio;

Martinez Pietro, da Palermo, ferito gravemente;

Prof. Dionisi di Modena.

Carolina Picarelli, da Reggio Emilia.

Prof. Bignami, dell'Università di Roma, ferito alla fronte ed alle tempie.

*Albergo d'Italia:* Carlo Marconeschi, da Trani.

Luigino Canepa, da Spezia.

*Casa Salute Lodigiani:* Giorgio White, inglese con leggera ferita;

avv. Francesco Rossi, capo sezione al Min. interni, con ferita leggera:

signora Rossi, moglie del predetto, ferita pure leggermente;

signora Franca Maria di Novara;

sig. Luigi Braggi, viaggiatore di commercio.

avv. Domenico Scacchi, di Codogno, residente Roma;

Maria Passaglia da Lucca, moglie del rag. Arcangelo di Firenze, con gambe fratturate:

Pietro Agnoli, viaggiatore di Parma, ferito alla testa e ad una gamba.

*Ospedale civile*, avv. Francesco Gentile fu Gius. ab. a Rumiola, con le gambe fratturate;

Ferriani Alessandro di Lino; da Reggio Emilia, dimorante a Roma;

Profssa Cleofe Pellegrini, ferita gravemente;

Evelina Lorenzini di Roma, cameriera della famiglia Ferriani;

Dott. Giuseppe Zoccoli da Campobasso dimorante a Milano:

Dott. Tommaso Ventola di S. Marino;

Felice Rosignoli, romano negoz. a Torino;

Giovanni Silva di Lazzaro, carrettiere di Piacenza;

Italia Marsachi di Parma;

Enrico Massari, fu Salvatore, cameriere di Napoli;

Roberto Pangrazna da Mortara, dim. a Roma.

Sono pure feriti:

Poggi Ida, di Mantova, cuoca;

Brunello Carolina, di Reggio Emilia, cameriera;

Passaglia Arcangelo, di Firenze, ragioniere;

Spinelli Alessandro, di Roma, telegrafista.

*La Dir. Gen. delle S. F. dello Stato comunica:*

*Ore 10 del 7.* — Dalle notizie telegrafiche pervenute finora alla Dir. Gen. delle Ferrovie dello Stato risulta che il treno 25 (direttissimo Milano-Roma) — *per causa non ancora precisabile* — urtò contro il treno merci in manovra nella stazione di Piacenza. Le carrozze sviate andarono ad urtare contro una colonna di carri in manovra in un binario attiguo.

Rimasero morti 4 viaggiatori e feriti 28 di cui 2 piuttosto gravemente.

Il servizio sarà probabilmente riattivato sulla mattinata.

Si trova sul posto il comm. Alzona, capo del Compartimento di Milano.

E' stata nominata dalla Dir. Gen. una apposita Commissione d'inchiesta.

Dispacci giunti più tardi alla Direzione delle ferrovie, conformano le notizie già date; soltanto dei due 28 feriti, 10 anzichè due si troverebbero in grave stato.

Secondo le informazioni giunte al Ministero dell'interno, i morti sarebbero 4 e i feriti 28.

Fra i viaggiatori erano il comm. Aphel prefetto di Bergamo ed il comm. Cecia ispettore generale di P. S. i quali, fortunatamente, sono rimasti incolumi. Molti dei feriti sono in grave stato.

Le autorità locali, i medici, la truppa furono tutti mirabili nell'opera di salvataggio e di soccorso. L'autorità giudiziaria sta eseguendo le constatazioni di legge.

Rinsumiamo da altri telegrammi pervenuti al Ministero:

Verso le ore 13 il prefetto comm. Chiericati, si è recato al Cimitero ove l'autorità giudiziaria non ancora ha potuto procedere alla identificazione dei 4 morti, perchè occupata nelle constatazioni delle responsabilità del disastro.

E' accertata la morte del figlio quattordicenne del comm. Lino Ferriani.

Nelle tasche di uno dei cadaveri vennero trovati parecchi biglietti da visita col nome *Adolfo Cogliati via Umiltà 36 - Roma*. Era il ragioniere della Casa Rosigliani.

Oltre la moglie (i due figli maschi sono morti) del comm. Ferriani, rimase ferita leggermente anche la bambina.

### ULTIMI PARTICOLARI.

*(Servizio speciale del " Pop. Rom. ")*

**Milano**, 7, ore 17.30 — I morti nel disastro di Piacenza sono stati così identificati:

Mario Ferriani di anni 14, figlio del comm. Lino, Guarnelli Italo, di Bologna.

Cav. ing. Adolfo Cogliati, di Roma.

Non si è finora potuto identificare il cadavere di una signora.

A questi morti devesi aggiungere Ferriani Alessandro, figlio maggiore del comm. Lino, morto all'ospedale civile in seguito alle ferite riportate.

Fra i feriti più gravi, trovasi la signora Ester Codebò, di anni 34, moglie dell'avv. Francesco Rossi, capo-sezione al Ministero delle finanze e con lui ricoverata nella clinica del prof. Lodigiani, essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

I tre figliuoli, Giannina di anni 8, Tullio di 6 e l'ultimo di un anno, rimasero illesi e furono salvati con l'aiuto dell'industriale milanese Tito Maffioli e del consigliere provinciale socialista Cesare Maraugoni, pure di Milano, che erano diretti a Roma per assistere al Congresso socialista e che ternarono qui stamane per ricongiungere la famiglia.

Rimase ferita non gravemente la professoressa Cicofe Pellegrini, che viaggiava insieme, avendo la sera innanzi macinato il treno sul quale aveva già posti i bagagli.

**O Milano**, 8, ore 1,45 — Si conferma che i morti nel disastro di Piacenza sono sei e cioè: Alessandro e Mario Ferriani, il cav. Cogliati, Giuseppe, Italo Guarnelli, bolognese, una signora incinta non identificata e un signore straniero, certo W. Terskot, rimasto schiacciato entro il carmerino ove si era rivirato per fumare.

Versa in gravi stato anche il terzogenito del Ferriani, Dedio, decenne, la preda ad un irrefrenabile nervosismo.

In quanto alla causa del disastro, mentre l'on. De Tilla che viaggiava sul treno colpito dalla jella attribuire alla cattiva qualità del materiale, posso dirvi che questo, composto di 4 vetture di prima classe, di 5 di seconda, di una *sleepingcar* e di due bagagliai, era invece dei migliori del Compartimento di Roma, di dove era arrivato nella mattina, e che la vettura che deviando fu causa del disastro, era nuovissima.

Il deviamento dipese probabilmente da uno spostamento dell'ago di scambio in seguito alla forte pioggia succeduta ad un lungo periodo di siccità.

Nel pomeriggio venne ripreso il servizio dei treni Milano-Piacenza, facendo però il trasbordo sul luogo del disastro.

### ULTIM'ORA.

*Mezzanotte* — Leggendo i molti dispacci dei giornali, compreso il nostro, le varie informazioni ni e le notizie fornite dai Ministeri e dalla Dir. Gen. delle ferrovie, non eravamo ancora riusciti a formarci un'idea chiara del doloroso incidente e delle cause che lo hanno prodotto.

Avendo però incontrato ieri sera l'on. Luzzatto Arturo, il quale, come dicevo il dispaccio del nostro corrispondente sopra luogo, fu tra i primi a portare il più valido soccorso ai feriti, in poche parole abbiamo capito come si svolse la catastrofe.

Il direttissimo era giunto allo scambio, che è a 200 metri, non 900, dal fabbricante della stazione. Proprio accanto allo scambio, colla locomotiva in testa che doveva fare lo scambio stesso era *fermo* sul proprio binario un treno merci, che si aspettava evidentemente il passaggio del direttissimo per fare la sua corsa.

Allo scambio il binario, sul quale il diretto doveva procedere per la stazione, entra subito in curva. Ora le prime tre vetture fecero, come suol dirsi, la volata regolarmente: la quarta vettura (di 1ª classe) che era molto leggiera, dovè o si rovesciò contro la locomotiva del treno merci.

Tutte le cadere fra la 3ª e la 4ª vettura, rovesciata, ha prima parte del treno con la locomotiva e le prime tre vetture col bagagliaio si staccò procedendo per altri cento metri, mentre la 5ª vettura, che era di 2ª, sotto la spinta dei veicoli successivi più pesanti, s'accavallò sulla vettura rovesciata, quasi schiacciandola.

Il resto del treno rimase naturalmente un urto violentissimo, ma non disordinato, si è rovesciò o ciò spiega come i morti fossero nella vettura schiacciata e i feriti in questa ed in quella che si era sovrapposta.

È inutile riferire la scena straziante che si svolse completamente all'oscuro, giacchè nonostante gli sforzi, dalla stazione non arrivò il personale che dopo mezz'ora.

Riassumendo — che non è esatto il momento di far commenti tristi — tutte le cause supposte, dall'age spostato dello scambio al materiale vecchio e logoro, sfumano e resta soltanto:

che nella composizione del treno non si era andati pel sottile (forse per la confusione nella linguistica stazione di Milano) mettendo in coda anzichè in testa il materiale più pesante;

che nella volata allo scambio il treno aveva forse conservata una velocità eccessiva, sebbene prima d'arrivare allo scambio — l'on. Luzzatto l'ha scritto — il macchinista avesse dato un primo colpo di freno, forse insufficiente a rallentare;

che non si comprende la necessità di quel quasi contatto di un treno merci collo scambio, mentre sta per giungere un direttissimo.

Questo del resto sono deduzioni tratte da noi, che possono facilmente essere errate. Ad ogni modo l'importante per ora è conoscere come sia avvenuta e si sia svolta la dolorosa catastrofe.

## Atti del Governo

**R. marina.** — I seguenti tenenti di vascello sono autorizzati a seguire il corso di elettrotecnica con l'obbligo di presentarsi alla prima sessione di esami alla fine dell'anno scolastico 1906-07: Benso Brunelli, Milano — Vicenzo Ruggero, Taurino — Giuseppe Battaglia, Torino — Gino Ascelli, Roma.

## Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

### Nell'Alta Italia.

**Scontro tramviario**

**Torino**, 7, ore 24 — (*fermon*). Stasera un tram vuoto, che si trovava fermo nella borgata Mirafiori, diretto a Torino, fu investito violentemente da un tram *bis*, proveniente da Stupinigi.

Quattro vetture furono fracassate.

Sette persone rimasero ferite leggermente, fra le quali il caporale del 17° cavalleria Bernasco Giuseppe.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria il capo conduttore del tram fermo e il macchinista del tram investitore.

**Lo sciopero nel Novarese**

**O Milano**, 7, ore 24. Notizie da Intra dipingono gravissima la situazione, gli scioperanti dei cotonifici essendo anche per ragioni di miseria avviliti ed esasperati, manifestano più che mai decisi a non ridurre l'orario.

Anzi essi avrebbero deciso la serrata fino a gennaio, vinto l'aumento improvviso del costo dei cotoni e dicendosi forniti di un largo *stock* di merce lavorata.

Per di più lo scioperdimento di una montagna roccioso distrusse le condutture dell'energia motrice degli stabilimenti Muggiani, Intermeister e Molinari, si che cecorreranno due settimane per ripararle.

Nel frattempo gli industriali non paiono disposti ad avvalersi degli impianti sussidiari a vapore.

Il convegno di stamane della rappresentanza operaia e dei sindaci presso il sottoprefetto di Pallanza non diede risultato.

Si attendono dall'intervenire gli industriali.

L'autorità prende misure per impedire che avvengano incidenti spiacevoli domani, in occasione della passeggiata degli scioperanti di Intra a Gravellona Toce per fraternizzare coi compagni.

### Nell'Italia Centrale

**Rieti**, 7. — Ierseta il Consiglio comunale nominò quale insegnante delle scuole di S. Lucia la signora Laura Frascchia e di S. Benedetto la signorina Perfiri Maria. Conferì pure la medaglia d'oro al signor Marenci Annibale il compenso di lire 600 per segnitare nell'ufficio nonostante abbia conseguito il diritto alla pensione ed infine concesse il sussidio di L. 300 all'istituendo primo biennio d'istituto tecnico.

### Nell'Italia Meridionale.

**Bari**, 6. — Il sindaco, comm. Paolo Lembo, pubblica stamane sul *Corriere delle Puglie* una lettera nella quale assicura che le rappresentanze politiche e cittadine non dormono sulle importanti questioni che agitano la nostra Provincia e cioè quelle della Direzione Compartimentale ferroviaria a Bari e della costruzione della ferrovia Bari-Matera.

Il sindaco espone minutamente tutta l'azione già spiegata e che si continua a spiegare in proposito dalle rappresentanze nostre.

**Bari**, 7, ore 15,50. — Il tenente Vito Modugno è giunto stamane alla frazione Santo Spirito, dove si trovavano ad aspettarlo la sua figliuoletta e moltissimi amici del padre.

Da Santo Spirito, il tenente Modugno si recò in vettura per Bitonto.

### Nelle Isole.

**Sassari**, 7, ore 12,30. — L'on. Abozzi continuando il giro dei suo collegio, ha visitato Sennori e Porto Torres, ovunque acclamatissimo.

L'on. Abozzi ha pronunziato in diverse circostanze notevoli discorsi.

**Cagliari**, 8. — In contrada Parrini territorio di Parsinico, verso Terralzi il sergente Antonino Bommarito, ritornava in compagnia di altri carrettieri dall'aver comprato colla dell'uva.

Giunti presso Capreria si ruppe l'asse del carro sul quale egli stava: il carro cadde a terra, e il fucile che il Bommarito teneva sulle gambe esplose colpendo il disgraziato alla coscia sinistra. Il povero sito colpito dalla palla che gli perforò l'arteria femorale, cessava di vivere prima che arrivassero a trasportarlo in casa propria.

## STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il risplingo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Le condizioni generali della campagna si mantengono buone: ma è sempre sentito il bisogno di nove e più abbondanti pioggie, di cui approfitterebbero i pascoli ed i prossimi lavori di semina e di concimazione. Continua la vendemmia con esito soddisfacente. Mentre volgono al termine la raccolta e l'essiccazione del granturco, s'inizia la raccolta delle castagne.

L'olivo è qua e là sofferente a causa delle vicende meteorologiche.

Abbondante riesce il prodotto della canapa.

### Raccolto dell'avena e dell'orzo in Francia.

**Parigi**, 7 — *L'Officiel* pubblica le segrenti valutazioni del raccolto dell'avena e dell'orzo in Francia.

Per l'avena la superficie seminata fu di 3,858,811 ettari contro 3,812,191 ettari nel 1905. Il prodotto fu di 98,078,841 ettolitri, contro 94,969,902, cifra rettificata dell'anno scorso.

Per l'orzo la superficie coltivata è stata di 714,223 ettari contro 708,643 nel 1905: il prodotto è stato di 35,693,072 ettolitri contro 14,392,380 dell'anno scorso.

## SCIENZE E LETTERE.

### Un metodo del prof. Behring per la sterilizzazione del latte.

(S) **Parigi**, 7. — Il prof. Behring ha trovato un nuovo metodo di sterilizzazione del latte allo stato naturale senza distruggere nessuno dei principii essenziali del latte. Il suo metodo è basato sulle potenti qualità batericicde del *peridrol* e sempliscemente dell'acqua ossigenata. Basta un grammo per litro per distruggere qualsiasi germe nocivo.

Il latte così sterilizzato a freddo può conservarsi a lungo tempo, ma non è bevibile. Per renderlo bevibile bisogna riscaldare leggermente questo miscuglio ed aggiungere una goccia di una sostanza, la *catalase*, che è estratta dal latte stesso. Il

Verrà anche aggiunto un corso speciale per signorine, ed un corso di dattilografia (scrittura a macchina), maschile e femminile.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

**La morte del prof. Gualdi.** — Ieri sera è morto in Roma nella grave età di 81 anni il prof. Luigi Gualdi, medico primario e direttore degli ospedali di Roma.

Era medico di eccezionale valore, uno dei migliori dei suoi tempi; le morie di lui, che era cristianissimo, sarà sentita certamente con vivo rammarico, perchè il Gualdi era stimato e ben voluto da tutti.

Copri, durante la sua lunga, laboriosissima vita, importanti cariche, tra cui per molti anni quella di membro del Consiglio superiore di sanità ed ebbe anche dal Governo incarichi delicati e difficili.

Compagno di studi ed amico di Guido Baccelli, ne ne ammirò l'alto valore e la probità del carattere e lo amò sempre di vera amicizia, nonchè la gentil Teresa, da cui ebbe tre figli, tra i quali il prof. Tito Gualdi, capo dell'ufficio sanitario del nostro Comune.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre vive condoglianze.

**Un Scuola professionale femminile.** — E stato pubblicato il manifesto per la riapertura della Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » e dell'annessa Scuola festiva di commercio, via Francesco a. 258.

Le materie d'insegnamento sono:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Computisteria — Calligrafia — Dattilografia — Igiene — Disegno geometrico — Disegno ornamentale applicato ai fiori artificiali, ai merletti ed ai lavori donneschi in genere — Cucito in bianco — Taglio e cucito delle camicie da uomo — Ricamo in bianco — Ricamo in oro ed in seta — Ricamo a macchina — Sartoria — Merletti ad ago ed a tombolo — Lavori di maglia in lana e seta — Calze e maglierie — Piccoli lavori casalinghi — Stiratura — Rammendo — Tintoria e buon governo della casa — Cucina.

La tassa mensile è di L. 3 per ciascuna alunna, qualunque sia il numero dei corsi cui attende e dei laboratori che frequenta.

Per ottenere l'ammissione si richiede: che l'alunna abbia compiuto almeno i 12 anni e non oltrepassato gli anni 16 e che abbia conseguito la licenza della 5ª elementare o la promozione alla 6ª classe.

Le giovanette che avessero compiuto solamente il corso elementare inferiore, potranno frequentare per due dei seguenti laboratori a loro scelta: stiratura, rammendo, lavori di maglia in lana e seta, calze e maglierie, cucito in bianco.

Le alunne che hanno frequentato la scuola con assiduità e con profitto nello scorso anno potranno essere ammesse senz'esame ai corsi 10, 11, 12 e 13 corrente, dalle ore 9 alle 15.

Dal giorno 15 in poi, e fino a che vi saranno posti disponibili, si farà l'iscrizione delle nuove alunne. Gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni 18, 19, 20 e 22. Le regolari lezioni cominceranno il 3 novembre.

La Scuola festiva di Commercio, annessa alla Professionale, comprende i seguenti insegnamenti:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Computisteria — Calligrafia e Disegno applicato ai lavori.

Le iscrizioni avranno luogo domenica 14 e domenica 21 corr. dalle 9 alle 12.

Gli esami di ammissione e di riparazione si faranno domenica 28, e le lezioni cominceranno domenica 4 novembre.

**Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato** — Il Consiglio di amministrazione nella ultima sedute, fra gli altri provvedimenti:

1. Deliberò la concessione di assegni a otto famiglie di soci defunti, per un importo annuo di circa lire 2000.

2. Convalidò le domande di ammissione di 50 nuovi soci, dovuti per la maggior parte alla propaganda esercitata dalle Consorterie Commissioni, provinciali di Roma e di Catania.

3. Deliberò di porsare a 105 il numero dei convittori nel collegio di Spoleto, per soddisfare, almeno in parte, alle molte domande di ammissione di alcuni a pagamento, indizio questo del favore sempre crescente che incontra fra i soci il Convitto per il suo ambiente esemplare.

2. Prese atto del buon risultato di una festa di beneficenza a favore dell'Istituto, tenutasi a Castellammare di Stabia, ad iniziativa della Commissione per la provincia di Napoli.

**Avviciandosi l'epoca** dell'estrazione della *Lotteria dell'Esposizione di Milano*, riceviamo continuamente domande per il modo come questa verrà eseguita.

A quanto pare l'estrazione, che naturalmente sarà pubblica, avrà luogo nella gran Sala dei Festeggiamenti dell'Esposizione.

Vi saranno due urne, una per le Serie e l'altra per i Numeri. Tutti questi numeri, verificati pubblicamente uno per uno dal notaio, verranno arrotolati e poi messi nell'urna. Finita quest'operazione, si faranno girare simultaneamente le due urne e si principierà l'estrazione dei numeri.

Il primo numero sorteggiato da ciascuna delle due urne, e cioè quello della Serie e quello del Numero, formerà il 1° Premio di L. 1,000,000, quello seguente il 2° Premio di L. 100,000 e così di seguito per quelli da L. 50,000 ecc., ecc.

**Fiori d'arancio.** — Nella sua cappella privata, ieri mattina S. Em. il card. Cassetta aveva le matrimonio il collega Federico Durantini del-l'Osservatore Romano con la signorina Teresa Viola.

Assistettero quali testimoni: il cav. Kappenberg, il cav. Corisel, il cav. Gaetano Rosi-Bernardini ed il sig. Carlo Rosi-Bernardini.

L'atto civile fu compiuto dall'avvocato Bugarini, consigliere comunale.

Gli sposi, dopo la cerimonia, furono ricevuti dal Papa ed alle 14.30 partirono per Venezia. Auguri sinceri.

**P. A. la Romanina.** — Ieri sera il Consiglio direttivo dell'Associazione ha votato un ordine del giorno per ricordare la propria riconoscenza e fiducia all'assistente ecclesiastico dell'Associazione Rev.mo P. Virginio Caronea, e per augurare che egli possa presto ritornare in Italia per proseguire l'opera sua proficua all'Associazione medesima.

**Conferenze archeologiche** — Ieri alle 15.30 il prof. Luigi Pasquali, del R. Ginnasio T. Tasso, ha parlato ad oltre 300 persone riunite sul Palatino.

Dopo la conferenza, applauditissima, furono letti i versi di Carducci, Pascoli e Graf, sul tema del programma, « Nell'annuale della fondazione di Roma » e « Alle Terme di Caracalla ».

**Ricevimento Duca di Genova** — Ieri mattina gli alunni di questo Ricreatorio hanno reso ad una festa campestre a Sant'Onofrio.

Giunti sul posto eseguirono alcuni esercizi ginnastici ed alla sera ebbero a banchetto insieme ad una rappresentanza del Consiglio.

Nel pomeriggio la fanfara allietò la simpatica festicciola suonando allegre marcie, ed a tarda ora ritornarono in Roma tutti contenti felici di avere trascorsa un'allegra giornata.

## Piccola Cronaca.

**Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-36**

**Il disastro di Piacenza.** — Col treno accelerato da Pisa a. 513 è arrivato ieri alle 18.30 uno dei feriti nel disastro di Piacenza e precisamente il cav. Forasciari di Roma che ha riportato contusioni ad un ginocchio e lievi lesioni ai lombi.

Il treno speciale da Piacenza, coi viaggiatori illesi, diretti a Roma ed oltre, è arrivato, con un'ora di ritardo, alle 16.52.

**I comicidi al ricetto della Moretta.** — Nell'osteria di Ascenzi Ignazio soprannominato *Biscolo*, in via del Pellegrino 128, ieri alle 12.45 circa, si recò, per mangiare, il pittore Ascenzi Orsini Romeo di a. 31 da Roma, ab. in via de' Cappellari 25, uomo di moralità molto discussa e convivente con certa Carolina Bartoli.

L'Ascenzi da 6 giorni frequentava l'osteria di *Biscolo* perchè aveva appreso che in quella andava a mangiare anche il verniciaro Gasperini Antonio detto *Toto*, che egli credeva in relazione con la propria amante.

Infatti poco dopo giunse *Toto* che si apprestò a mangiare, sedendo allo stesso tavolo dell'Ascenzi. Ma avendo incominciato a litigare subito dopo, provvedendo che sarebbe accaduto qualche sinistro, il fece uscire dalla bottega per un porticina che dà sulla via Monserrato.

I due allora si diressero al vicolo della Moretta ove appena giunti, l'Ascenzi vibrò una coltellata al petto del verniciaro che cadde a terra gridando aiuto, mentre il feritore si allontanava per via Giulia. Il ferito, raccolto dalla guardia di P. S. Trebacchetti Giuseppe e dallo scalpellino Otello Talosi di a. 18, fu subito condotto nella vicina farmacia, ove fu visitato da un medico che ne consigliò il trasporto a S. Spirito.

Degli stessi infanti il ferito venne trasportato, in una vettura, al suddetto ospedale, ma prima di giungervi egli spirò senza pronunciare una sola parola che chiarisse il fatto.

Intanto il feritore, identificato a S. Giacomo per farsi medicare una ferita all'ascella destra, che disse di avere riportata nel dividere due rissanti in via della Vite, fu dichiarato in arresto dalla guardia di servizio all'ospedale e mandato al Commissariato di Campo Marzio, donde poi, per ragione di giurisdizione fu inviato a quello di Ponte.

In tasca del morto furono trovati 22 lire ed un coltellaccio da lui certo non adoperato nella rissa. Con che è supponibile che il feritore si sia fatto dopo, per disimulare di essere stato aggredito o per convalidare il racconto da lui fatto all'ospedale di San Giacomo.

**Tre furti commessi in una.** — Ieri era domenica e per giunta una bella giornata, quindi ecc.

Il primo e grave dei tre furti avvenuto nella bottega del pizzicario Giuseppe Barbieri, via Lamarmora 17.

Ieri sera entrò nella bottega con un amico il muratore Antonio Pitolli, di anni 24, e prese due cartoccetti. Il maggio e volevo pagare ma subito, il pizzicario protestò e il Pitolli pagò l'intero soldo, ma dopo essere uscito rientrò e ordinò un altro cartoccetto che gettò in faccia al Barbieri, il quale afferrò una pala del forno, ma il Pitolli estratto il coltello feri il Barbieri al fianco sinistro e fuggì.

Mentre il soldato Guidi del 2° granatieri e Adolfo Menoci, raccolto il ferito lo portavano a S. Antonio, il maresciallo dei Carabinieri Aiessandri, inseguiva il Pitolli che arrestò e condusse in caserma. Perquisitolo gli fu trovato il coltello nella manica.

Dai dottori Caodeani, Giannuzzi e Livarziani che lo visitarono subito, il Barbieri fu dichiarato in pericolo di vita avendo la lama traforato il polmone e prodotta una grave emorragia.

Furono subito avvertiti il commissario dell'Esquilino e il giudice istruttore.

— Passano pel viale G. Cesare, la guardia Ceccarigila vide stese a terra, all'angolo di via Ostiense, il postarello Lubrani Antonio di a. 43, ab. in via Lecce, ferito da due coltellate di essere stato ferito da uno sconosciuto. Sicuro che la ferita all'addome era grave e penetrata in cavità, i medici di S. Spirito lo sottoposero alla laparotomia, riservando il giudizio.

— Leopoldo Nizzi, muratore, di a. 19, ieri sera verso le 20 s'incontrò col muratore Camarra Pasquale di anni 33. Per futili motivi vennero a due che finì con una coltellata al petto di Nizzi, riservata a S. Antonio, con riserva. Il Camorra si è costituito alla Delegazione di S. Lorenzo.

**Un cavezzi e... un cerasciale.** — Ieri Sera, alle 20, una comitiva composta di Esposti Antonio Nicola e Sofia, Scipioni Lorenzo, Ricci Tommaso, Di Loreta Angela, Saiueri Celina, ritornava su di una giardiniera, da una merenda in via Flaminia.

Mentre le guardie procedevano alle verifiche del dasio sopraggiunse la vettura elettrica n. 201 che urtò la giardiniera, rovesciando quanti vi erano sopra, non avendo il veicurale fatto in tempo ad evitare l'investimento.

Fortunatamente le ferite sono tutte guaribili in meno di 12 giorni. Il conduttore della vettura cerleirica è fuggito.

**Suicidio.** — Nella propria abitazione, via Sardegna 29, ieri, alle 13,30, Orlando Bindi, di a. 57, affetto da cardiopatia cronica, rimasto solo un momento, si cosficcò una forbice al petto in direzione del cuore e rimase all'istante cadavere.

Il Commissariato del Castro Pretorio fece subito le prime investigazioni il cadavere che rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Le gesta dei respinti.** — Gli agenti in borghese Ernesto Bianchi e Domenico Scarponi hanno fermato avvicinati dallo sagnino Alberto Tenivella di a. 25, il quale li insultò senza alcun motivo.

Gli agenti si qualificarono, ma il Tenivella continuò ad oltraggiarli, tantochè gli agenti furono per dichiararlo in arresto.

Questi allora chiamò in aiuto alcuni suoi amici, i quali si interposero per liberarlo. Non vi riuscirono anzi fu arrestato uno di loro, il manovale Giovanni Ansalmi di a. 35 ab. in v. Amerigo Vespucci.

— La scorsa notte alle 3, la guardia di P. S. Antonio Ferrari in Piazza Colonna fermò il vetturino Enrico Felizzoni che nella retsara trasportava alcuni individui che schiamazzavano.

Alle osservazioni dell'agente questi fu circondato dalla comitiva e minacciato di coltello.

Di tutti il solo Felizzoni fu potuto arrestare.

**Per il ricevimento** — All'ospedale della Consolazione fari mattina si presentarono 14 persone tutte con sintomi di avvelenamento per aver mangiato delle frittelle di riciso, loro vendute per *noccioline americane*, da alcuni ragazzi che non conoscevano.

Esse sono: Rosetta Marzia'i di anni 16, Domenica Rocca di anni 42, Maria Sacchini di anni 55, Di Mei Giuseppe di anni 40, Rocchi Giovanni di anni 28, Enrico Orlandi di anni 15, Alberto Cianfaraglia di anni 3 e 2lma di anni 6, Orazi Rinaldo di anni 10 e Teresa di anni 7, Antoni Antonio di anni 46 ed i figli Virgilio di anni 3 e Aristide di anni 16, Michele Fraterali di anni 15.

Tutti erano in preda a vomito e furono sottoposti alla lavanda dello stomaco.

I sanitari si riservarono il giudizio.

**Barufla** — Ieri mattina alle 10, Pieciosi Vincenzo di anni 47, muratore, abitante in via Ariosto 14, venne a questione nella propria abitazione col suo compagno di lavoro Zivone Corrado di anni 38, perchè questi geneva della padrona di casa che subafittava ai Picciosi, non voleva nascere da una camera.

Prese allora una rivellella e ne esplose un colpo contro lo Zivone; ma il protettile fortunatamente andava solo a conficcarsi nel telaio di una finestra.

Della stessa arma minacciava pure la lavandaia Emilia Paludi che trovavasi affacciata in una finestra di fronte.

L'intervento delle guardie mettera fine alla baruffa.

Il Picciosi fu arrestato e condotto al Commissariato dell'Esquilino.

**Le disgrazie quotidiane.** — Ieri mattina alle 8 nella fabbrica in costruzione al Corso Pisciano, il manovale Baldacci Augusto di anni 33 ab. in via Candia 3, si colpì con una martelletta al pollice della mano sinistra.

La ferita fu giudicata al Policlinico guaribile in 10 giorni.

— Il calzolaio Emiliano Cardinali di anni 56 ab. in via Monteroni 82, ieri nello stabile al vicolo della Cordonata, ove è portiere, cadde da una scala a piuoli producendosi la frattura del braccio destro.

### BOLLETTINO DI PIETÀ

*Martedì* 9 ottobre 1906 — *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 *febbraio* 1906 fino alla polizza n. 23,800.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 marzo 1906 fino alla polizza n. **30,000.**

Gli oggetti d'oro arretrati e duplicati 1905.

Si pagano i resti dei pegni venduti nella 4ª custodia 2° e 4°.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 del 8 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

**N. B.** — Si conv ocano pertanto sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse indetico a quello sulle prestanze su pegno.

## TEATRI DI ROMA

**Costanzi** — In ostinabile le rappresentazioni di ieri del *Robinson Crusoè*, il teatro era gremito e alla sera specialmente i palchi e le poltrone erano affollati di signore in elegantissime *toilettes*.

La grazios issima operetta del m. Dall'Argine è stata messa in scena con gli artisti italiani con l'autore furono più volte chiamati alla ribalta con fragorosi applausi. Vi furono i consueti bis e piacque come sempre la *mise en scène* che è davvero meravigliosa.

Questa sera replica della *Geisha*; domani prima rappresentazione dell'operetta *Capitan Tersea*, libretto di Bisson e musica di Pianquette.

**Nazionale** — *I Saturnali* in ostinabile le rappresentazioni di ieri furono applauditi da un pubblico straordinariamente affollato, il quale manifestò tutto il suo entusiasmo per questa operetta eseguita dalla Compagnia Gargano in modo veramente superiore ad ogni elogio.

Questa sera: *Saturnali*.

**Quirino** — *D'Artagnan* ebbe nella diurna di ieri non meno calorose successo della prima rappresentazione: le Morosini e li Fontana entusiasmarono il pubblico che ripetè, tra applausi, la romanza.

Questa sera ultima e definitiva della *Geisha*.

**Manzoni** — Ieri folla enorme ed applausi senza fine alla diurna come alla serale.

Questa sera *Un dramma nuovo* di F. Lotini.

**Metastasio** — *L'ecole et le trone*, che fu molto gustato ieri, si ripete stasera.

**Olympia** — Oltremodo lusinghiero è il successo del programma che contiene numeri d'eccezionale merito come la miss Beali-Ke ed il suo eccentrico, le sei *American Girls* e l'elegante duetto di danza *Rose*.

**Eden** — Due piene ballistiche ieri e i consueti applausi a Genaurino Pasquariello, a Maria Campi nel loro numeri e solo e nei duetti, alla Jolanda, alla Valeri, agli altri.

**Giardino Margherita** — Successo confermato del trasformista Lampo nel suo originale e faticoso programma in entrambi gli spettacoli e al trattenimento pubblico davvero lusinghiero per il giovane e bravo artista. *Renzo Rossi.*

### Spettacoli d'oggi

**Costanzi** — Ballo, ore 21.

**Nazionale** — Bucaccio, ore 21.

**Quirino** — Ore 21.

**Manzoni** — The Royal Die, ore e 21.

**Metastasio** — Un dramma nuovo, ore 21.

**Olympia** — Spettacolo vario di circo e musica, ore 13 e 21.30

**Eden** — Spettacolo variato, ore 19 e 21.30.

**Giardino Margherita** — Trasformista Lampo e spettacolo vario, ore 19 e 21.30.

**Commissariato Nazzano** sulle tracce dell'Eredità della Contessa. 4-56-41 — Figlio del diavolo — Pompiere di servizio.

**Circo Nazionale Lamoiere**, piazza dei Gesù (Palazzo Altieri), 6, professor d'orchestra. Romanzo di Pierre. Grande successo nei principali teatri d'Europa. — Scena e mica Lux e Cinematografo Gaudino, para 8. Arrivano in Lucina: La figlia del campanaro — Scena comica finale.


**Per MATRIMONI**

A rate mensili oreficeria e gioiele. **Alegiani.** Prefetti 17. dalle 14 alle 20 - TELEFONO 11-44

SCUOLA NORMALE FEMMINILE

Diretta dalle Suore di S. Dorotea

*ROMA — Via Nazionale, Indipendenza 14 — ROMA*

In questa scuola riescono le alle esigenze dei programmi governativi, i va i insegnamenti sono impartiti da professori e signore di titoli e ben noti per serietà e efficacia di dottrina Vi sono corsi complementari, Economato e Giardino e Ufficio.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Partenze regolari da

**GENOVA e NAPOLI**

per l'*Australia* e la *Cina* e ritorno per *Southampton, Anversa, Brema*, linee speciali e *Singapore* e *Genova Guinea* e da *Hong Kong* per il *Giappone*.

*Indirizzarsi a:*

**ROMA: Norddeutscher Lloyd.**

Passage Bureau J. E Anniser

Agenzia Umberto I, 392-396

*Roma:* Vreseh, Lemon e C. Piazza di Spagna n. 49.

*Genova:* Leopoldi fratelli, Piazza S. Siro n. 10.

*Napoli:* Assicurer e ... Rettifilo n. 6.

**MALATTIE DEGLI OCCHI**

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

**OCULISTA**

Riceve tutti i giorni. - Via Aracoeli N 58.

**Viaggi nella Svizzera**

Alle persone che per affari o per diporto si recano nella Svizzera, raccomandiamo l'uso dei biglietti d'abbonamento, i quali si possono acquistare presso le succursali della Società Cook and Son.

**(Vedi annunzio in 4ª pagina)**


# Ultime Notizie

### Pel disastro ferroviario di Piacenza.

Il Ministro dei LL. PP., on. Giantureo, appena informato del disastro ferroviario di Piacenza, ha nominato una Commissione d'inchiesta, la quale è composta degli ispettori centrali ferroviari comm. Saverio Agazzi, residente a Firenze, comm. Stefano Casa e comm. Giovanni Piccini, residenti a Roma.

Quest'ultimo sostituisce il comm. Grosa, dapprima nominato, dovendosi invece il Grosa recarsi a Berna per altro incarico.

I tre commissari si recheranno stamane, alle 9, alla stazione di Piacenza per attendervi il ministro del LL. PP.

Col treno delle 14,40 l'on. Giantureo è partito per Piacenza, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Dominedò, e dall'ispettore generale per le def e ferrovie dello Stato, comm. Desanitis.

Il comm. Onio in raggiungerà, con dettagliati telegrammi, da Piacenza. Bianchi, che si trova a Bruxelles dell'avvenuto disastro, informandolo anche delle disposizioni prese che il comm. Bianchi ha per telegrafo approvate.

### Il Regina Margherita a Parigi.

**Parigi**, 7. — La Regina Margherita è uscita stamane alle 8.30 e si è recata al Museo del Louvre ove visitò la sezione italiana accompagnata da Homolle, conservatore del Museo.

Alle 11 la Regina Margherita si è recata ad ascoltare la messa nella chiesa di San Rocco ed ha quindi fatto ritorno all'*Albergo Castiglione* ove fece colazione col suo seguito.

Nel pomeriggio la Regina si è trattenuta in Albergo per attendervi la visita del Presidente della Repubblica, Fallières, venuto espressamente a Parigi per presentare i suoi omaggi alla Regina.

**(8) Parigi**, 7. La Regina Margherita, conversando oggi col Presidente Fallières, si è dichiarata soddisfacentissima del suo soggiorno a Parigi e dell'accoglienza cordiale fatale dalla popolazione.

Essa ha detto che si è decisa a ritardare la sua partenza.

### La visita del signor Fallières.

(8) **Parigi**, 7. — Il Presidente della Repubblica Fallières, è giunto da Ramboullet alle 8 pom. e si è recato all'Eliseo.

Alle 4, accompagnato da Lanes, segretario della Presidenza, da Mollard, direttore del Protocollo, e dal capitano di fregata Karandren, si è recato all' « Hotel Castiglione. »

Mentre scendeva dalla vettura il Presidente fu salutato dal marchese Guicciioli, che lo introdusse presso la Regina Margherita nel suo appartamento al primo piano.

Il vestibolo e la scala dell'albergo erano stati decorati con fiori.

La Regina ricevette con grande cordialità il Presidente della Repubblica, al quale presentò le sue dame d'onore.

Il signor Fallières alla sua volta le presentò il suo seguito.

Il colloquio è durato 25 minuti.

Alle 4.25 il signor Fallières ha preso congedo dalla Regina e vi è ritornato all'Eliseo di dove è nuovamente uscito alle 5 per ripartire per Rambouillet.

—

Poco dopo che il Presidente ha lasciato l'*Hôtel Castiglione* anche la Regina è uscita ed ha fatto una lunga passeggiata.

Stasera in onore del Presidente della Repubblica ha luogo un pranzo di gala.

### Il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio che, come annunciammo, aveva rinviata, sabato all'ultim'ora, la partenza pel Piemonte, è partito, iersera col treno di Pisa delle ore 20,40, direttamente per Cuneo, accompagnato dal proprio capo di gabinetto comm. Rossi.

Alla stazione erano ad ossequiarlo i ministri on. Majorana, Tedesco, Massimini, Cocco-Ortu, Schanzer, il sottosegr. di Stato on. Pompilj, Ciuffelli, Dari e Sanarelli, il prefetto sen. Colmayer, il dir. gen. della P. S. comm. Leonardi, nonchè tutti i capi servizio del Ministero dell'interno.

La ragione del ritardo è dovuta al desiderio dell'on. Giolitti di abboccarsi col figlinolo che gli aveva telegrafato sabato sera annunciandogli la propria partenza per Roma, ove è infatti arrivato ieri mattina.

Il Sottosegretario di Stato, on. Facta, è atteso, a Roma, stamane, coi Reali.

### L'on. Martini presso il Re.

(8) **Racconigi**, 7. — S. M. il Re ha ricevuto il Governatore dell'Eritrea on. Martini e lo ha trattenuto a pranzo.

L'on. Martini è ripartito per Torino stasera.

### Le solite fiabe.

Un giornale socialista, la *Difesa*, in un articolo intitolato *Il misfatto della polizia fiorentina*, riferisce che, in seguito a denuncia del Consolato argentino, venne arrestato un suddito russo presentatosi a quel Consolato con false generalità per avere un passaporto e fu consegnato alle autorità locali.

Il fatto è inventato di sana pianta e il console spagnuolo di Firenze lo ha pubblicamente smentito.

### I telegrammi di Stato.

Il Presidente del Consiglio, con circolare ai Prefetti del Regno, ha emanato l'elenco che fissa i telegrammi di Stato alcuni funzionari governativi per affari non urgenti e pei quali nulla osterebbe l'uso del telegrafo comune, corrispondenza spiacciare — vere in

# Il ROMANZO dell'IMPERATORE

**DI C. L. LOUYS**

*Vaica traduzione autorizzata di L. C.*

PARTE I^a - **La Contessa Walewska.**

CAPITOLO VIII.

Eppure Napoleone non si dissimulava il sentimento di quella donna: egli esperto conoscitore del cuore umano, sapeva bene che non era lui che era amato da Walewska, ma era la sua patria e che essa non dissimulava affatto questo sentimento.

Molto francamente essa lo dichiarava e benchè Napoleone diffidasse di regola immediatamente di chiunque, in specie donna, avesse cercato di servirsi di lui per i suoi propri intenti, pure si confidava frequentemente a quella donna ingenua e sincera.

Egli la sentiva e la vedeva così spoglia da quell'ambizione, che è in sima al pensiero di ogni altra donna e avrebbe desiderato di appagarne i desideri, se la crudele ragione della politica non le avesse trattenute.

— Io sarò il suo inevitabile debitore, pensava alle volte, e non potrò pagarle il salario che essa ha diritto di sperare.

— Tu puoi esser sicura, le diceva però, che la promessa che ti ho fatto la manterrò. Ho già fornato la Russia ad abbandonare la parte che usurpava, il tempo e l'occasione farà il resto. Ora non è il momento di realizzare il nostro sogno, bisogna aver pazienza. La politica è una corda che si rompe quando si tira troppo. Bisogna aspettare che i vostri nemici politici si formino! Che forse ne avete? Voi siete ricchi in buoni patrioti, avete buone braccia, ne convengo: l'onore e il coraggio spirano da tutti i pori dei vostri bravi polacchi, ma ciò non basta, ci vuole una grande unanimità.

Quello che era strano e sorprendente, era che Napoleone, che non aveva ammesso che giammai alcuna donna gli parlasse di politica, si assoggettasse continuamente a questi discorsi con Walewska e anche suo malgrado.

— Tu sai bene, le diceva, che io amo la tua nazione, che la mia intenzione, le mie viste politiche, tutto mi porta a desiderare il suo intiero ristabilimento. Io voglio ben secondare i suoi sforzi, sostenere i suoi diritti: tutto quel che dipenderà da me senza alterare i miei doveri e l'interesse della Francia, io lo farò volentieri e senza alcun dubbio, ma penso che ci separano troppo grandi distanze: ciò che io posso stabilire oggi, può esser distrutto domani. I miei primi doveri sono per la Francia, io non posso far spargere il sangue dei francesi per una causa estranea al loro interessi ed armare il mio popolo per portare al soccorso ogni volta che gli avvenimenti lo richiederanno.

Da questi alti pensieri e da queste alte considerazioni, prima ancora che la sua interlocutrice potesse formulare qualche osservazione, egli passava ai commenti di salone, alle storielle particolari, agli aneddoti segreti.

Egli voleva che gli raccontasse la vita privata di ciascun personaggio, che inconirava per le vie di Varsavia o gli era presentato al Gran Palazzo.

La sua curiosità era insaziabile e andava a ricercare tutte le minuzie.

Quello era il sistema per lui di farsi un'idea e un'opinione sulla classe dirigente in qualunque luogo o paese si trovasse, specialmente dov'erano in ballo dei grandi interessi.

Da tutto l'insieme di questi fatti, che si accumulavano nella sua memoria, e da cui cavava delle conseguenze con un intuito che meravigliava sempre più Walewska, questa si accorgeva che alle volte gli metteva in mano un'arma contro gli stessa.

Essa protestava, s'indignava ed il bisticcio finiva con un leggero colpo di mano, che Napoleone le dava sulle guancie dicendo bonariamente:

— Mia buona Maria, tu sei degna di essere una spartana o di avere una patria.

Siccome Walewska non sentiva, per lui, il menomo affetto fuori, così non si occupava affatto di curare il suo abbigliamento, non sentiva il bisogno di accrescere, come ogni donna sa e può, il desiderio dell'uomo con qualche civetteria nuova.

Invece Napoleone, in materia di *toilettes*, aveva la pretesa di essere un maestro.

« Voi sapete che io me ne intendo » egli scrisse a Savary. Dopo il Consolato, quando si trattava di inviare qualche regalo a qualche Sovrana, sia alla Regina di Spagna o a quella di Prussia, era lui stesso che faceva la scelta.

Alla sua Corte nessuna donna vestita con cattivo gusto sfoggiava alla sua critica e Giuseppina stessa, che egli aveva abituata al più grande lusso, all'eleganza più ricercata, al gusto più raffinato, non andava esente da osservazioni. ¡

Walewska ascoltava pronta, in mezzo al suo colore oscuro e Walewska s'ostinava proprio a portarne una molto semplice o sempre bianca o tutta nera o grigia.

Napoleone si n'inquietava e spesso la pungeva o la rimproverava.

E Walewska invariabilmente rispondeva:

— Una polacca deve portare il lutto della sua patria. Quando voi la farete risorgere, io non lascierò mai di vestire di rosa.

In questo modo ella le riconduceva sempre sullo stesso soggetto.

Ma Napoleone non se ne adontava, perchè sentiva sempre più nascere in fondo al cuore un vivo affetto per quella donna misteriosa.

Ed egli, con soddisfazione, scriveva a suo fratello Giuseppe: « La mia salute non è stata mai così buona, che da quando son divenuto più gaudente che per il passato. » E questa confidenza fino a questo punto, era fuori delle sue abitudini ed è molto significante.

A lui non bastava di vedere Walewska tutte le sere nel suo appartamento particolare, voleva che vi fosse a tutti i pranzi, a tutte le feste ove egli andava, durante tutto il tempo che stette a Varsavia, prima della campagna d'Eylau.

E sempre voleva che dapprincipio comunicasse con lui, per mezzo del misterioso linguaggio che le aveva insegnato il primo giorno.

*Continua.*


# VINO PROTTO

# SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
— ROMA —
*Magazzini:* **S. Pantaleo 60-61**



## ABBONAMENTI GENERALI PER LA SVIZZERA

**Vendibili presso tutte le Succursali della Società Nazionale di Trasporti Fratelli GONDRAND**

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, 22-24 - Telefono 7.

GENOVA
Galleria Mazzini

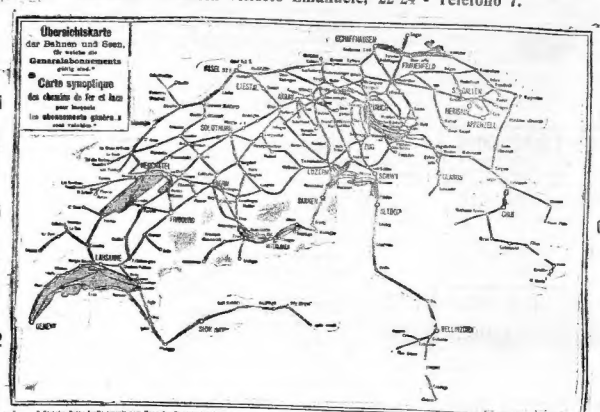
FIRENZE
Via Vecchietti 5

NAPOLI
Via
Eliotto Starace 12

TORINO
Gall.a Nazionale

VENEZIA
Campo S. Stefano

ROMA
Via
S. Silvestro 91


Oberrichtskarte
der Bahnen und Seen.
Carte synoptique
des chemins de fer et lacs
pour l'époque
Generalabonnements
Abonnements généraux
Carte synoptique
des chemins de fer et lacs
pour l'époque
des abonnements généraux
Coupons
Cupons
Ticket
Biglietti
Billetten
Ticket
Biglietti
Billetten
Coupons
Cupons
Ticket
Biglietti
Billetten
Coupons
Cupons
Ticket
Biglietti
Billetten
Coupons
Cupons